

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



DIPARTIMENTO DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV - Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

APRILE – GIUGNO

2023

[n. 46 - SETTEMBRE 2023]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Corti di giustizia tributaria di 1° grado	5
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	7
<i>Ricorsi Definiti</i>	9
<i>Istanze di sospensione atto impugnato</i>	11
<i>Spese di giustizia</i>	12
Analisi del contenzioso presso le Corti di Giustizia Tributaria di 2° grado	13
<i>Appelli pervenuti</i>	15
<i>Appelli definiti</i>	16
<i>Istanze di sospensione sentenza di 1° grado</i>	18
<i>Spese di giustizia</i>	19
Servizi Telematici	20
<i>Processo tributario telematico (PTT)</i>	20
<i>Udienza a distanza (UaD)</i>	20
<i>Provvedimenti giurisdizionali digitali (PGD)</i>	21
<i>Documentazione digitale associata alle liti pendenti</i>	22
<i>Modalità di pagamento del contributo unificato tributario (CUT)</i>	23
Definizioni	24

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo aprile-giugno 2023, i ricorsi pervenuti complessivamente presso le Corti di giustizia tributaria (CGT) sono stati 49.823, dei quali 39.636 in primo grado e 10.187 in appello, in diminuzione rispetto a quanto registrato nell'analogo periodo del 2022 (-3,98%, pari a -2.064 controversie). In particolare, si registra una diminuzione delle nuove controversie sia nel primo (-3,44%) che nel secondo grado (-6,02%).

Il valore complessivo dei nuovi ricorsi, pari a 6,3 miliardi di euro, aumenta su base annua del 39,51% in primo grado, e del 26,94% in appello.

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 50.030 controversie, delle quali 37.173 in primo grado e 12.857 in appello, con un aumento tendenziale delle decisioni depositate pari al 9,07% (+4.160 controversie) rispetto al corrispondente trimestre del 2022. Si registra, in particolare, un deciso aumento nel primo grado (+18,49%) e un calo nel secondo grado di giudizio (-11,31%).

Presso le CGT di primo grado, nel secondo trimestre 2023 la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è stata pari al 49,58% dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo di 1.717,79 milioni di euro (che corrispondono al 53,46% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente si è attestata al 29,95%, per un valore complessivo pari a 604,67 mln di euro (che corrispondono al 18,82% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 9,25%, per un valore complessivo di 277,41 mln di euro.

Nelle CGT di secondo grado, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 52,11% dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 960,89 mln di euro (che corrispondono al 46,27% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 29,93%, per un valore complessivo pari a 631,35 mln di euro (che corrispondono al 30,40% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 9,08%, per un valore complessivo di 302,16 mln di euro.

Il 51,83% delle controversie definite in entrambi i gradi di giudizio registrano una compensazione delle spese di giudizio; il 30,89% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, mentre il restante 17,29% è a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 27,47% delle istanze complessivamente decise e il loro valore, pari a 560,85 mln di euro, rappresenta il 41,84% del valore complessivo; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 19,59% delle istanze complessivamente decise e il relativo valore è pari a 155,45 mln di euro, che rappresenta il 49,01% del valore complessivo.

Le pendenze, al 30 giugno 2023 si attestano a 275.651 unità, un dato sostanzialmente analogo a quello rilevato al 31 marzo 2023 (-207); rispetto al 30 giugno 2022, le stesse registrano un aumento del 2,77% (+7.421)

Il 15,6% delle controversie trattate in udienza è stato discusso da remoto, evidenziando una flessione rispetto al dato congiunturale del primo trimestre 2023 (17,1%). Il confronto tendenziale con le rilevazioni nello stesso trimestre dell'anno precedente (25,5%) mostra una decisa riduzione delle udienze a distanza, determinata dalla cessazione del periodo emergenziale e dalla conseguente decisione delle parti e dei giudici tributari di preferire lo svolgimento delle udienze presso le sedi delle Corti di giustizia tributaria.

L'89,7% delle sentenze e degli altri provvedimenti definitivi depositati nel periodo è stato redatto digitalmente, e il tempo medio di deposito risulta pari a 48,6 giorni, nettamente inferiore rispetto al tempo medio dei provvedimenti depositati in formato cartaceo, pari a 107,3 giorni.

Nota tecnica

Nel secondo trimestre del 2023 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti alle Corti di giustizia tributaria è pari a 49.823 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti 50.030 contenziosi.

CGT di 1° e di 2° gr.: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2021, 2022 e 2023

	aprile-giugno 2021	aprile-giugno 2022	aprile-giugno 2023
Pervenuti	37.444	51.887	49.823
Definiti	53.959	45.870	50.030

Il confronto tendenziale del trimestre in esame riguardante il nuovo contenzioso pervenuto nei due gradi di giudizio, manifesta un lieve calo rispetto al secondo trimestre del 2022 (-3,98%, pari a -2.064 nuove liti), ma un netto incremento rispetto allo stesso periodo del 2021 (+12.379 controversie pervenute, pari a +33,06%).

Il numero delle controversie definite nel secondo trimestre 2023 risulta in aumento del 9,07% rispetto all'analogo periodo del 2022 (pari a +4.160 definizioni), ma in calo del 7,28% rispetto al 2021 (-3.929 definizioni).

L'ammontare complessivo delle pendenze al 30 giugno 2023 si attesta a 275.651 controversie, in crescita rispetto al dato tendenziale del 30 giugno 2022 (+2,77%, pari a +7.421 giacenze), ma sostanzialmente stabili rispetto all'inizio del trimestre (-0,08%, pari a -207 giacenze).

CGT di 1° e di 2° grado: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	30 giugno 2022	30 settembre 2022	31 dicembre 2022	31 marzo 2023	30 giugno 2023
giacenza al	268.230	275.360	270.337	275.858	275.651

Nel prosieguo del documento sono riportate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

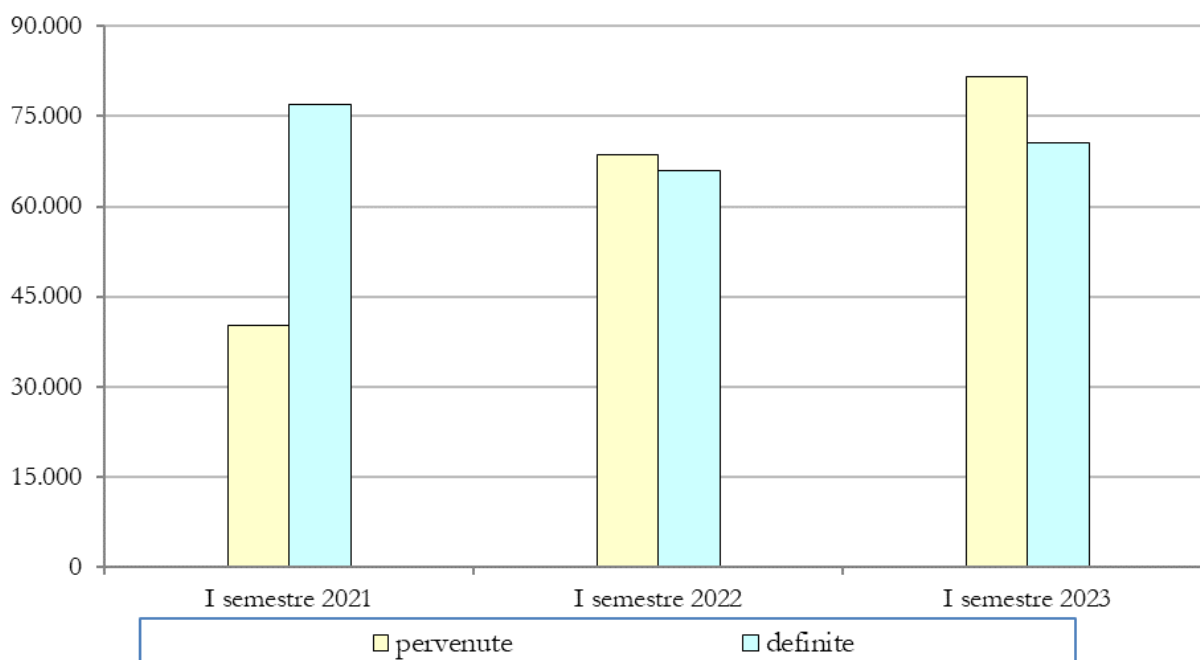
Analisi del contenzioso presso le Corti di giustizia tributaria di 1° grado

Nel secondo trimestre del 2023, il numero dei ricorsi pervenuti nelle Corti di giustizia tributaria di primo grado, pari a 39.636, risulta maggiore dell'ammontare dei ricorsi definiti, che si attestano a 37.173.

Appendici statistiche -
Evoluzione del
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i volumi dei ricorsi pervenuti e definiti durante il primo semestre del triennio 2021-2023.

	I semestre 2021	I semestre 2022	I semestre 2023
Ricorsi pervenuti	40.185	68.557	81.560
Ricorsi definiti	77.026	66.031	70.525



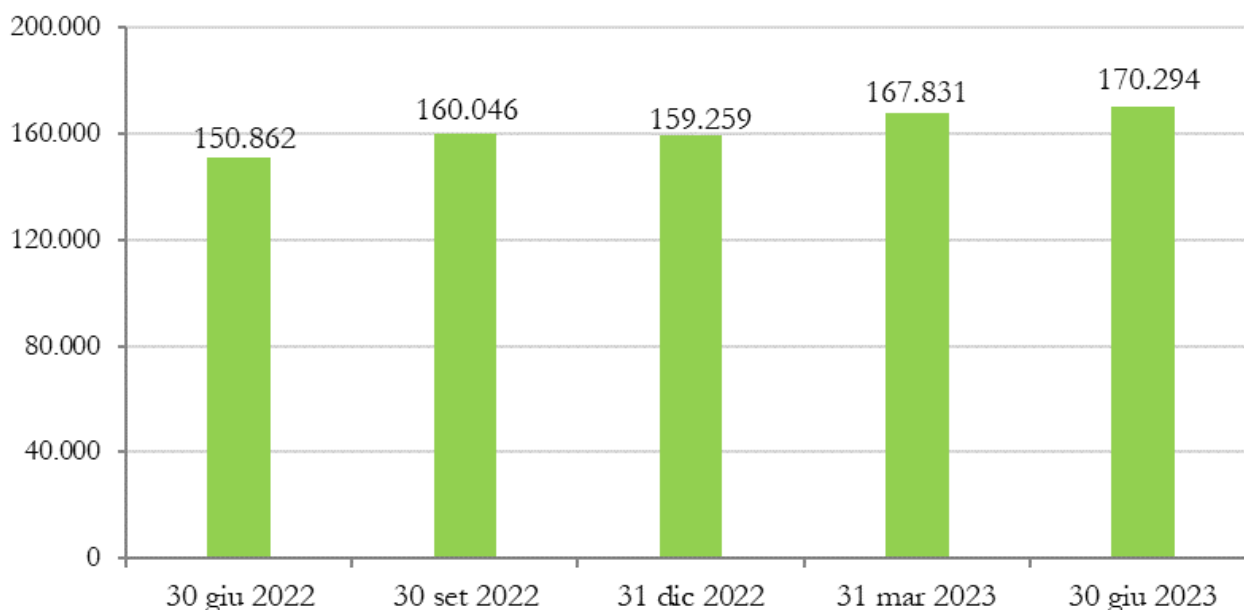
I nuovi ricorsi registrano una evidente ripresa rispetto ai volumi registrati negli anni precedenti: +18,97% rispetto al 2022 e +102,96% rispetto al 2021 (rispettivamente pari a +13.003 e +41.375 ricorsi), in conseguenza della ripresa delle attività di accertamento e riscossione degli enti della fiscalità.

Nelle regioni Sicilia, Campania e Calabria si concentra il 57,29% dei nuovi ricorsi presentati in primo grado nel semestre in esame.

Per le definizioni, il confronto relativo al primo semestre degli anni 2021, 2022 e 2023 presenta un aumento del 6,81% delle decisioni nel 2023 rispetto al 2022 (+4.494 ricorsi

decisi), ma una diminuzione dell'8,44% rispetto allo stesso periodo del 2021 (pari a -6.501 ricorsi decisi).

Come si può notare nel grafico sotto riportato, il numero delle controversie pendenti nelle CGT di I grado cresce comunque per il secondo trimestre consecutivo.



Oltre il 50% delle pendenze al 30/06/2023 in primo grado è giacente nelle otto CGT riportate nella successiva tabella, presso le quali l'arretrato è aumentato complessivamente del 3,42%; nelle restanti sedi la pendenza ha registrato un incremento complessivamente del 10,81%.

CGT di 1° grado	Pendenti al 31/12/2022	Pendenti al 30/06/2023	differenza	%
CGT 1° gr. ROMA	17.658	17.203	-455	-2,58%
CGT 1° gr. CATANIA	15.691	15.237	-454	-2,89%
CGT 1° gr. COSENZA	13.284	13.915	631	4,75%
CGT 1° gr. NAPOLI	13.384	12.675	-709	-5,30%
CGT 1° gr. REGGIO CALABRIA	7.745	8.276	531	6,86%
CGT 1° gr. PALERMO	5.591	7.876	2.285	40,87%
CGT 1° gr. FOGGIA	6.128	5.859	-269	-4,39%
CGT 1° gr. AGRIGENTO	4.158	5.459	1.301	31,29%
subtotale	83.639	86.500	2.861	3,42%
Restanti CGT 1° gr.	75.620	83.794	8.174	10,81%
TOTALE CGT 1° gr.	159.259	170.294	11.035	6,93%

Ricorsi Pervenuti

Il numero dei ricorsi presentati nel trimestre in esame risulta pari a 39.636, registrando una diminuzione del 3,44% (-1.411 ricorsi) rispetto all'analogo trimestre del 2022 e un sensibile aumento del 55,08% (+14.077 ricorsi) rispetto al dato riscontrato nel secondo trimestre del 2021.

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

Il 34,49% dei nuovi ricorsi riguarda atti impositivi emessi dall'AE-Riscossione, seguono con il 33,15% i ricorsi che coinvolgono gli Enti Territoriali e con il 30,00% i ricorsi avviati contro l'Agenzia delle Entrate.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della
tipologia di ente
impositore

Il confronto con il secondo trimestre del 2022 mostra un forte incremento del nuovo contenzioso verso l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+34,51%), gli Altri Enti (+18,58%), e in modo più moderato verso l'AE-Riscossione (+1,48%), mentre si registra una lieve riduzione del contenzioso verso l'Agenzia delle Entrate (-2,15%) e una più marcata nei confronti degli Enti Territoriali (-17,08%).

Nonostante la contrazione del numero dei contenziosi, passati da 41.047 a 39.636, il valore complessivo delle cause instaurate nel secondo trimestre del 2023 aumenta notevolmente, passando da 2.931,79 milioni (aprile-giugno 2022) a 4.090,13 milioni, con un incremento del 39,51%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
valore della
controversia

Il valore medio dei ricorsi pervenuti è pari a 103.192,34 euro, circa il 44% in più del valore registrato nel secondo trimestre 2022 (71.425,28 euro).

In particolare:

- il 52,32% dei ricorsi pervenuti (20.736 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore complessivo pari a 17,23 milioni di euro. Rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente, i ricorsi riferibili a questo scaglione diminuiscono in termini assoluti e in valore economico ma aumentano nell'incidenza percentuale (anno 2022: 20.788 ricorsi, con incidenza sul totale pari al 50,64% e valore complessivo di 19,09 mln di euro);
- l'86,35% dei ricorsi pervenuti (34.224 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore complessivo pari a 223,29 mln. Rispetto al secondo trimestre 2022, le controversie relative allo scaglione diminuiscono come numero di ricorsi e in valore economico ma crescono nell'incidenza percentuale (anno 2022: 34.484 ricorsi con incidenza sul totale pari all'84,01% e valore complessivo 224,29 mln di euro);
- il 12,44% delle nuove controversie (4.932 ricorsi) è di valore superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 3.866,84 mln. Il raffronto con il dato tendenziale mostra che i ricorsi riferibili a questo scaglione diminuiscono in termini assoluti e come

incidenza percentuale ma aumentano nel valore complessivo (anno 2022: 5.643 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 13,75% e valore complessivo di 2.707,51 mln di euro);

- l'1,29% del totale dei ricorsi pervenuti (511 ricorsi) rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro e genera il 73,15% del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame, che ammonta a 2.991,96 mln di euro. Rispetto al medesimo trimestre 2022, il volume di tali ricorsi aumenta, così come il loro valore complessivo e l'incidenza percentuale (anno 2022: 474 ricorsi per una incidenza sul totale pari all'1,15%, con un valore di 1.688,29 mln di euro).
- l'1,21% è di valore indeterminabile (480 ricorsi). Rispetto allo stesso trimestre del 2022 il numero di tali ricorsi diminuisce sia in termini assoluti che percentuali (anno 2022: 920 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 2,24%).

Reclamo/Mediazione di cui all'articolo 17-bis del d. lgs. 31 dicembre 1992, n. 546

Nel trimestre in esame, il nuovo contenzioso di valore inferiore a 50.000 euro, soggetto all'istituto del reclamo/mediazione di cui al citato articolo 17-bis, è in linea con quello registrato nel secondo trimestre del 2022 (-0,75%, pari a -260 ricorsi), ma nettamente superiore a quello del 2021 (+56,61%, pari a +12.371 ricorsi).

	II trim 2021	II trim 2022	II trim 2023
Ricorsi di valore fino a 50.000 euro	21.853	34.484	34.224

La distribuzione delle nuove liti per Ente impositore evidenzia, rispetto al 2022, una decisa ripresa del contenzioso con riguardo all'Agenzia Dogane e Monopoli (+54,21%, pari a +148 ricorsi), agli Altri Enti (+19,41%, pari a +797 ricorsi) e all'AE-Riscossione (+18,18%, pari a +1.642 ricorsi), una riduzione relativamente agli Enti Territoriali (-19,51%, pari a -2.550) e all'Agenzia delle Entrate (-3,71%, pari a -297 ricorsi).

Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 50.000 euro distinto per Enti

	II trim 2021	II trim 2022	II trim 2023
Agenzia Entrate	2.618	8.003	7.706
AE-Riscossione	1.002	9.030	10.672
Enti Territoriali	14.932	13.071	10.521
Altri Enti	2.879	4.107	4.904
Ag. Dogane e Monopoli	422	273	421
Totale	21.853	34.484	34.224

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi depositati nel secondo trimestre 2023 è l'IRPEF, con 9.956 atti impugnati, pari al 16,72% del totale degli atti (2° trimestre 2022: 18,62%), seguito dall'IMU, con 9.747 atti, pari al 16,37% (2° trimestre 2022: 15,61%) e dall'IVA, con 6.996 atti, pari all'11,75% (2° trimestre 2022: 12,81%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per materia del contendere e per imposta

Tra le altre imposte locali si segnala la TARSU/TIA, con 6.584 atti impugnati pari all'11,05% del totale degli atti (2° trimestre 2022: 10,43%), e TRIBUTI E TASSE AUTO, con 3.847 atti impugnati, pari al 6,46% del totale degli atti (2° trimestre 2022: 8,60%).

Con riferimento alla natura del Contribuente, il 69,32% dei ricorsi sono presentati da persone fisiche, seguiti dal 20,31% dei ricorsi presentati da società di capitali.

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 28,07% del totale del contenzioso si instaura tra le Persone Fisiche e l'AE-Riscossione, il 23,15% tra Persone Fisiche e gli Enti Territoriali. Le nuove liti tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate costituiscono il 9,27% del contenzioso totale.

Analizzando il contenzioso in base al settore economico dell'attività svolta dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 42,25% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 24,86% nell'Industria e il 17,97% nel Commercio.

Ricorsi Definiti

I ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 37.173 unità, risultano in aumento rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2022 (+18,49%, pari a +5.800 decisioni), ma in lieve diminuzione rispetto al dato registrato nel secondo trimestre del 2021 (-1,87%, pari a -709 decisioni).

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi, si osserva che:

Appendici statistiche - Ricorsi definiti per valore economico e per esiti

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 3.213,26 milioni di euro; il valore medio è pari a 86.440,71 euro;
- il 51,11% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 18.999 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- l'83,16% delle decisioni, pari a 30.912 ricorsi, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 14,57%, pari a 5.417 ricorsi, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;

- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro costituiscono l'1,10% delle definizioni (408 ricorsi) e rappresentano il 64,38% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (2.068,85 mln);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 26,72% e incidono per il 56,45% sul valore economico complessivo dei ricorsi decisi. Quelle che riguardano, invece, l'AE-Riscossione rappresentano la percentuale più alta di controversie definite (31,44%), mentre in termini di valore la percentuale si attesta al 31,11%.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 49,58% del totale e il loro valore economico è pari a 1.717,79 mln di euro, corrispondente al 53,46% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo.
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 29,95% del totale e il loro valore economico è pari a 604,67 mln di euro, corrispondente al 18,82% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;
- le controversie concluse con un giudizio intermedio sono il 9,25% del totale e il loro valore economico è pari a 277,41 mln di euro, corrispondente all'8,63% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano l'11,22% del totale e il loro valore economico è pari a 613,39 mln di euro, corrispondente al 19,09% del valore totale.

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 54,22%, il cui valore economico (pari a 33,21 mln) costituisce il 58,52% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente;
- l'AE-Riscossione con il 50,81%, il cui valore economico (pari a 711,93 mln) costituisce il 71,21% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esiti favorevoli al Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 36,39%, il cui valore economico (pari a 9,83 mln) costituisce il 17,40% del valore complessivo delle controversie attivate contro i medesimi Enti;

- l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 33,33%, il cui valore economico (pari a 10,35 mln) rappresenta il 18,24% del valore complessivo delle controversie attivate contro lo stesso Ente.

Istanze di sospensione atto impugnato

Circa il 38% dei ricorsi pervenuti nel trimestre presenta una istanza di sospensione dell’esecuzione dell’atto impugnato, ai sensi dell’articolo 47 del D. Lgs. n. 546/1992.

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

	II trim 2021	II trim 2022	II trim 2023
ricorsi pervenuti	25.559	41.047	39.636
ricorsi pervenuti con istanza	9.568	17.750	14.911
% ricorsi con istanza di sospensione	37,43%	43,24%	37,62%

Le istanze di sospensione decise presso le CGT di primo grado sono state 9.575, superiori rispetto al secondo trimestre dell’anno 2022 (+6.710 pari a +234,21%).

Il valore complessivo delle controversie cui si riferiscono le istanze decise nel periodo in esame, pari a 1.340,43 mln di euro, rileva un aumento dell’11,40% rispetto ai 1.203,32 mln di euro registrati nell’analogo trimestre dell’anno precedente.

Riguardo gli esiti, le istanze accolte, pari al 27,47% del totale delle istanze definite, si confermano per il secondo trimestre consecutivo sotto la soglia del 30%. Il loro valore economico, pari a 560,85 mln di euro, rappresenta il 41,84% del valore complessivamente deciso (secondo trimestre del 2022: 36,34% di istanze accolte, per un valore economico di 436,19 mln di euro, pari al 36,25% del valore complessivamente deciso).

Gli esiti sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenziano che:

- il Nord-Ovest è l’area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale delle istanze decise con il 38,27%, mentre il Centro si riscontra la percentuale più bassa (22,36%);
- il Centro è l’area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al valore complessivo delle istanze decise nella medesima area con il 52,79%, mentre nel Sud si riscontra la percentuale più bassa, con il 34,72%.

Il 3,89% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 30 giorni dalla presentazione delle istanze; il 52,09% entro il termine di 90 giorni dalla presentazione delle istanze.¹

Le regioni con le più alte percentuali di istanze definite entro 30 giorni sono il Friuli-Venezia Giulia (57,50%), il Trentino-Alto Adige (21,15%) e l'Emilia-Romagna (9,16%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro 30 giorni sono: Valle d'Aosta e Umbria (0,00%) e la Calabria (0,63%).

Infine, il 71,86% delle decisioni di merito, alle quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa. Si tratta della percentuale più alta di sempre. Nel secondo trimestre del 2022 tale percentuale era al 36,27%.

Spese di giustizia

Nel secondo trimestre del 2023, l'istituto della compensazione delle spese di giustizia è applicato nel 50,01% dei ricorsi definiti nel primo grado di giudizio; le decisioni con spese di giudizio a carico del Contribuente sono pari al 31,25% e quelle a carico dell'Ufficio sono il 18,74%.

Appendici statistiche –
Spese di giustizia

Tra i ricorsi definiti con esito completamente favorevole agli Uffici, nel 59,72% dei casi le spese di giustizia sono risultate a carico del Contribuente, e nel 39,64% compensate.

Tra i ricorsi decisi con esito completamente favorevole al Contribuente, nel 56,15% degli esiti le spese di giustizia sono risultate a carico degli Uffici, e nel 43,24% compensate.

¹ La legge 31 agosto 2022, n. 130 (in vigore dal 16/09/2022) ha abrogato il comma 5-bis dell'articolo 47 del D.Lgs. 546/1992, che prevedeva che l'istanza di sospensione fosse decisa "entro centottanta giorni dalla data di presentazione della stessa", ed ha novellato il comma 2 dello stesso articolo prevedendo che "il Presidente fissa con decreto la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile e comunque non oltre il trentesimo giorno dalla presentazione della medesima istanza".

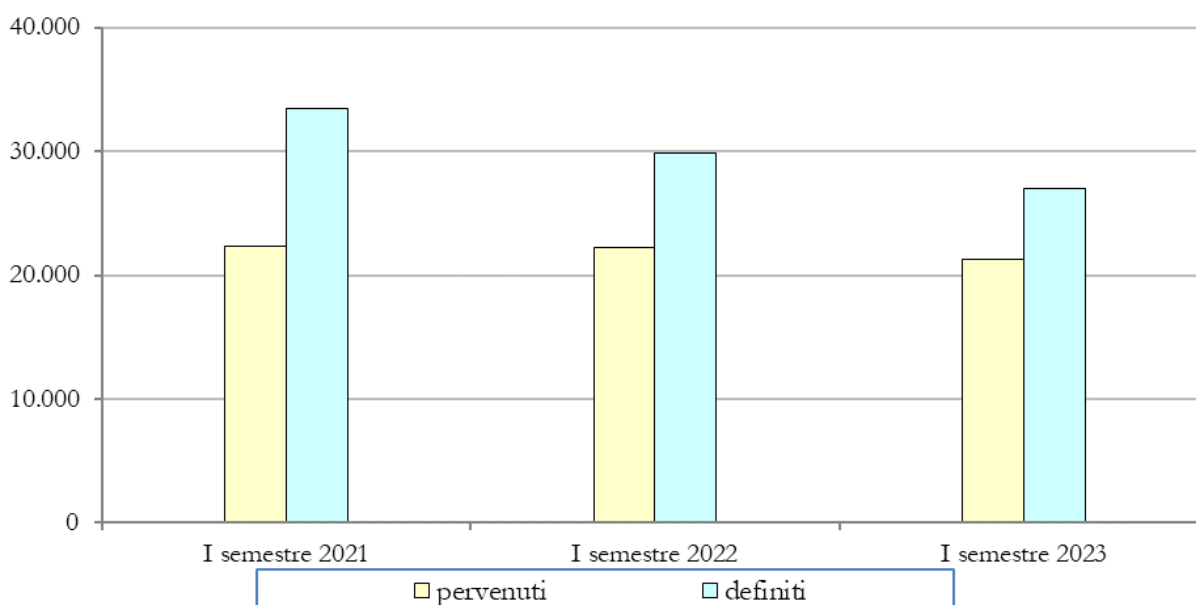
Analisi del contenzioso presso le Corti di Giustizia Tributaria di 2° grado

Nel secondo trimestre del 2023 il numero degli appelli pervenuti nelle Corti di Giustizia di secondo grado, pari a 10.187 unità, risulta inferiore al numero degli appelli definiti, pari a 12.857 unità.

Appendici statistiche –
Evoluzione del
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i volumi dei ricorsi pervenuti e definiti durante il primo semestre del triennio 2021-2023.

	I semestre 2021	I semestre 2022	I semestre 2023
Appelli pervenuti	22.303	22.223	21.304
Appelli definiti	33.411	29.902	27.025

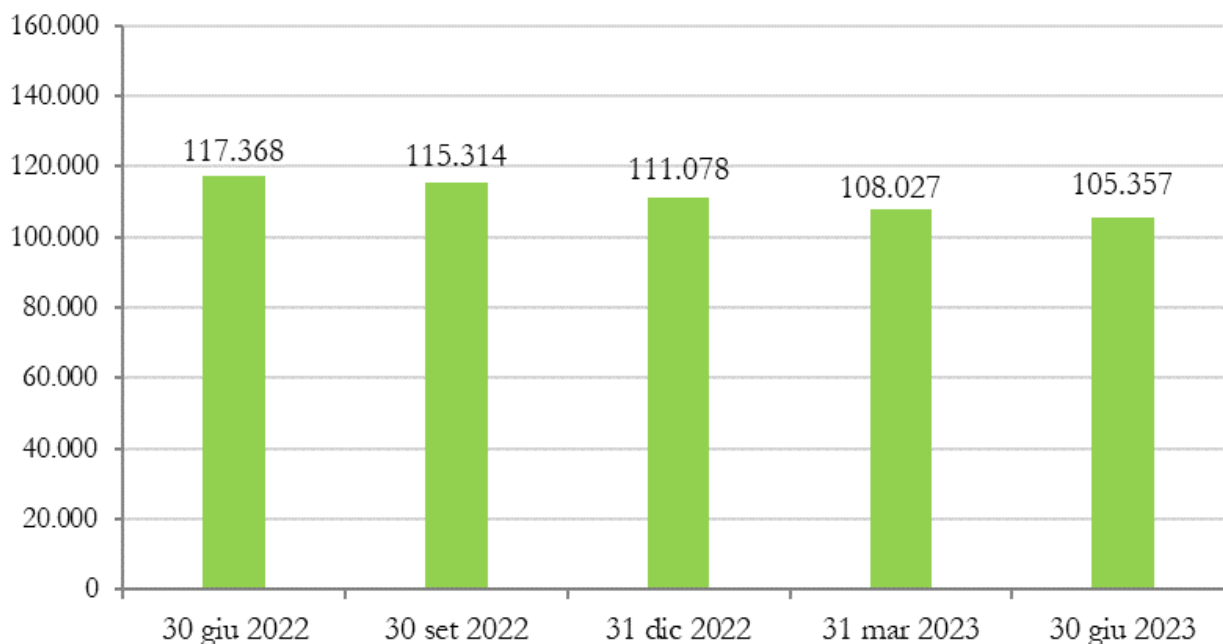


Il flusso in entrata nel corso del semestre in esame è in diminuzione rispetto al dato tendenziale degli ultimi due anni: -4,14% (pari a -919 appelli) rispetto al 2022 e -4,48% (pari a -999 appelli) rispetto al 2021.

Nelle CGT di secondo grado della Campania, del Lazio e della Sicilia si concentra al 51,95% dei nuovi appelli presentati nel primo semestre 2023.

Anche le definizioni presentano un andamento in diminuzione, scendendo del 9,62% rispetto lo stesso periodo del 2022 (pari a -2.877 appelli), e del 19,11% rispetto al volume riscontrato nel 2021 (pari a -6.386 appelli).

Prosegue la diminuzione della pendenza presso le Corti di Giustizia di secondo grado, che al 30 giugno 2023 è pari a 105.357 appelli, in calo del 10,23% rispetto al dato registrato al 30 giugno 2022 (-12.011 appelli) e del 2,47% rispetto al dato registrato all'inizio del trimestre (-2.670 appelli).



Analizzando i dati delle pendenze, si rileva che circa il 57% della giacenza al 30/06/2023 riguarda tre CGT di secondo grado.

CGT di 2° grado	Pendenti al 31/12/2022	Pendenti al 30/06/2023	differenza	%
CGT 2° gr. Sicilia	31.084	28.325	-2.759	-8,88%
CGT 2° gr. Puglia	17.260	16.696	-564	-3,27%
CGT 2° gr. Lazio	15.218	14.691	-527	-3,46%
subtotale	63.562	59.712	-3.850	-6,06%
Restanti CGT 2° gr.	47.516	45.645	-1.871	-3,94%
TOTALE CGT 2° gr.	111.078	105.357	-5.721	-5,15%

Nelle tre CGT di secondo grado in esame l'arretrato è diminuito complessivamente del 6,06%; nelle restanti sedi la pendenza si è ridotta complessivamente del 3,94%.

Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel trimestre in esame (10.187) diminuisce del 6,02% (-653 appelli) rispetto all'analogo trimestre del 2022, e del 14,29% rispetto ai volumi registrati nel secondo trimestre del 2021 (-1.698 appelli).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziiale con gli anni
precedenti

In particolare, nel periodo in esame, il numero degli appelli presentati dai Contribuenti è pari a 5.368 (52,69%), mentre quelli presentati dagli Enti impositori sono pari a 4.819 (47,31%).

Il 46,77% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vedono coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono gli Enti Territoriali e l'AE-Riscossione, che registrano percentuali rispettivamente del 28,43% e del 18,67%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della tipologia
di ente impositore

Il valore complessivo delle nuove controversie ammonta a 2.219,31 mln di euro, nettamente maggiore rispetto al dato tendenziale (secondo trimestre del 2022: 1.748,34 mln di euro).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
valor della controversia

Il valore medio degli appelli, che si attesta a 217.856,88 euro, è considerevolmente superiore rispetto al valore medio riscontrato nel secondo trimestre 2022 (161.285,86 euro).

Analizzando il valore economico dei nuovi appelli, si osserva che:

- il 34,24% del numero dei nuovi appelli (3.488) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 3,41 mln. Il dato tendenziale del medesimo trimestre 2022 mostra che gli appelli di questo scaglione crescono in termini assoluti, nell'incidenza percentuale e nel valore economico complessivo (anno 2022: 3.114 appelli, con incidenza del 28,73% e valore complessivo di 3,17 mln di euro);
- il 73,11% dei nuovi appelli (7.448) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 68,85 mln. Rispetto al medesimo trimestre 2022 gli appelli di questo scaglione diminuiscono nel volume e nel valore economico, ma crescono nell'incidenza percentuale (anno 2022: 7.784 appelli, con incidenza del 71,81% e valore complessivo di 84,47 mln di euro);
- il 22,33% degli appelli pervenuti (2.275) è di importo superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 2.150,46 mln. Il raffronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente rileva che gli appelli di questo scaglione diminuiscono nel numero e come incidenza percentuale, mentre cresce nettamente il valore economico (anno 2022: 2.743 appelli con incidenza del 25,30% e valore complessivo 1.663,87 mln di euro);

- il 2,48% degli appelli pervenuti (253), ha un valore superiore al milione di euro, a cui corrisponde il 77,68% del valore complessivo del periodo, pari a 1.723,95 mln di euro. Il raffronto con il dato del secondo trimestre dello scorso anno vede diminuire il numero degli appelli e la loro incidenza percentuale, ma crescere nettamente il loro valore complessivo (anno 2022: 306 appelli, con incidenza del 2,82% e valore complessivo di 1.179,57 mln di euro);
- il 4,55% è di valore indeterminabile (464 appelli). Rispetto al secondo trimestre 2022 tali ricorsi crescono in termini assoluti e nella incidenza percentuale (anno 2022: 313 appelli con incidenza del 2,89%).

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (20,76%), seguito dall'IVA (14,03%) e dall'ICI/IMU (13,85%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
materia del contendere
e per imposta

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono, come parte processuale, prevalentemente le persone fisiche (56,03%) e le società di capitali (29,53%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
natura del contribuente

Il 25,11% del totale degli appelli si instaura tra Persone Fisiche e l'Agenzia delle Entrate, il 14,26% tra Persone Fisiche e Enti Territoriali; le controversie tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 15,59% del nuovo contenzioso di secondo grado.

Analizzando gli appelli in base al settore economico dell'attività svolta dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 44,63% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 25,94% nell'Industria e il 14,42% nel Commercio.

Appelli definiti

Gli appelli definiti nel trimestre, pari a 12.857, diminuiscono dell'11,31% rispetto allo stesso periodo del 2022 (-1.640 decisioni), e del 20,03% rispetto al medesimo periodo del 2021 (-3.220 decisioni).

Appendici statistiche -
Definiti: confronto
tendenziiale con gli anni
precedenti

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 2.076,88 milioni di euro; il valore medio è pari a 161.536,71 euro;

Appendici statistiche -
Ricorsi definiti per
valore economico e per
esiti

- il 32,51% delle definizioni, pari a 4.180 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 73,66% delle decisioni, pari a 9.471 appelli, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 22,77%, pari a 2.927 appelli, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro rappresentano il 2,71% delle definizioni (349 appelli) e generano il 69,51% del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame (1.443,72 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l’Agenzia delle Entrate sono il 55,25% del totale e rappresentano il 76,11% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 52,11% del totale, con un valore economico di 960,89 mln di euro, pari al 46,27% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 29,93% del totale, il cui valore economico è di 631,35 mln di euro, pari al 30,40% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 9,08% del totale, il cui valore economico è di 302,16 mln di euro, pari al 14,55% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- la conciliazione e altri esiti rappresentano l’8,87% del totale e il loro valore economico è di 182,48 mln di euro, pari all’8,79% del valore totale.

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- l’Ag. Dogane e Monopoli con il 67,17%, il cui valore economico è di 39,33 mln di euro, pari al 73,12% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- l’AE-Riscossione con il 64,14%, il cui valore economico è di 162,10 mln di euro, pari al 60,03% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole al Contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l’Agenzia delle Entrate, pari al 32,29%, il cui valore economico è di 514,38 mln di euro, pari al 32,54% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;

- gli Enti Territoriali, pari al 32,15%, il cui valore economico è di 38,52 mln di euro, pari al 34,43% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

Limitandosi agli appelli proposti dagli Enti impositori e definiti con sentenza di merito:

- il 41% riscontra il pieno successo degli Enti proponenti, ribaltando il giudizio di primo grado completamente o parzialmente favorevole al contribuente;
- il 35% è deciso con pieno successo del Contribuente, confermando il giudizio di primo grado totalmente o parzialmente favorevole al contribuente².

Analizzando gli appelli presentati dal Contribuente e definiti con sentenza di merito:

- il 51% è deciso con pieno successo dell'ufficio coinvolto, confermando il giudizio totalmente o parzialmente favorevole all'Ente impositore del primo grado;
- il 21% riscontra il pieno successo del Contribuente, ribaltando il giudizio di primo grado totalmente o parzialmente favorevole all'Ente impositore³.

Istanze di sospensione sentenza di 1° grado

Il numero delle istanze di sospensione dell'esecutività della sentenza di primo grado impugnata (articolo 52, comma 2, del D. Lgs. n. 546/1992) decise nel trimestre in esame è pari a 878, in crescita rispetto il numero istanze decise nel secondo trimestre 2022 (688).

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono è pari a 317,16 mln di euro.

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 19,59% delle istanze complessivamente decise (secondo trimestre 2022: 20,06% di istanze accolte). Il loro valore, pari a 155,45 mln di euro, rappresenta il 49,01% del valore complessivo delle istanze decise (secondo trimestre 2022: valore economico delle istanze accolte pari a 50,97 mln di euro, che rappresenta il 29,49% del valore complessivamente deciso).

Il 5,47% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 30 giorni dalla presentazione delle istanze; il 49,20% entro il termine di 90 giorni dalla presentazione delle istanze.

² Le percentuali esposte sono state ricavate mettendo al denominatore l'insieme degli appelli definiti nel trimestre presentati dall'ufficio in quanto soccombente in primo grado ed al numeratore solo il numero di quelli definiti nel merito, con sentenza ed esito completamente favorevole all'Ufficio o al Contribuente.

³ Analogamente alla nota 2, le percentuali esposte sono state ricavate mettendo al denominatore l'insieme degli appelli definiti nel trimestre presentati dal Contribuente ed al numeratore solo il numero di quelli definiti nel merito, con sentenza ed esito completamente favorevole all'Ufficio o al Contribuente.

Le Corti con le più alte percentuali di istanze definite entro 30 giorni sono la CGT 2° gr. del Veneto (42,86%), della Liguria (20,00%) e del Molise (10,00%).

Infine, il 62,01% delle decisioni di merito, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa.

Spese di giustizia

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 57,10% degli appelli definiti, le decisioni con spese di giudizio poste a carico del Contribuente sono il 29,83% e quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano il 13,07%.

Appendici statistiche –
Spese di giustizia

Tra gli appelli decisi con esito completamente favorevole agli Uffici, il 54,93% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico del Contribuente, e nel 44,52% sono compensate.

Negli appelli definiti con esito completamente favorevole al Contribuente, il 40,18% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico degli Uffici, e nel 59,10% sono compensate.

Servizi Telematici

Processo tributario telematico (PTT)

L'obbligatorietà dei servizi telematici per la notifica e il deposito di atti processuali, documenti e provvedimenti giurisdizionali è prevista dall'articolo 16 del decreto legge 119 del 23 ottobre 2018, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136 ⁴.

Appendici statistiche -
Servizi telematici

Nel trimestre in esame, il 99,17% della documentazione riguardante le controversie depositate nei due gradi di giudizio è stata trasmessa attraverso il canale telematico e solo lo 0,83% è stata depositata in formato cartaceo (pari a 5.193 documenti, di cui 1.473 controversie e 3.720 controdeduzioni e altri allegati).

Analizzando le controversie con valore fino a 3.000 euro – in relazione alle quali l'uso delle modalità digitali è facoltativo, potendo il contribuente stare in giudizio senza l'ausilio di un difensore – si riscontra che il deposito degli atti giudiziari digitali è comunque pari a:

- al 98,26% dei documenti processuali (219.953 unità) in primo grado di giudizio;
- al 98,65% dei documenti processuali (37.574 unità) in secondo grado di giudizio.

Limitando l'analisi alle controversie di valore inferiore a 3.000 euro in cui il Contribuente si è costituito senza l'ausilio del difensore, si rileva che il deposito telematico è stato utilizzato dal cittadino:

- nel 31,17% dei documenti processuali depositati in CGT di primo grado (1.453 unità);
- nel 46,37%, dei documenti processuali depositati in CGT di secondo grado (211 unità).

Udienza a distanza (UaD)

Lo svolgimento delle udienze a distanza tramite sistemi di videoconferenza è disciplinato dall'art. 16, comma 4, del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136.

Appendici statistiche -
Servizi telematici

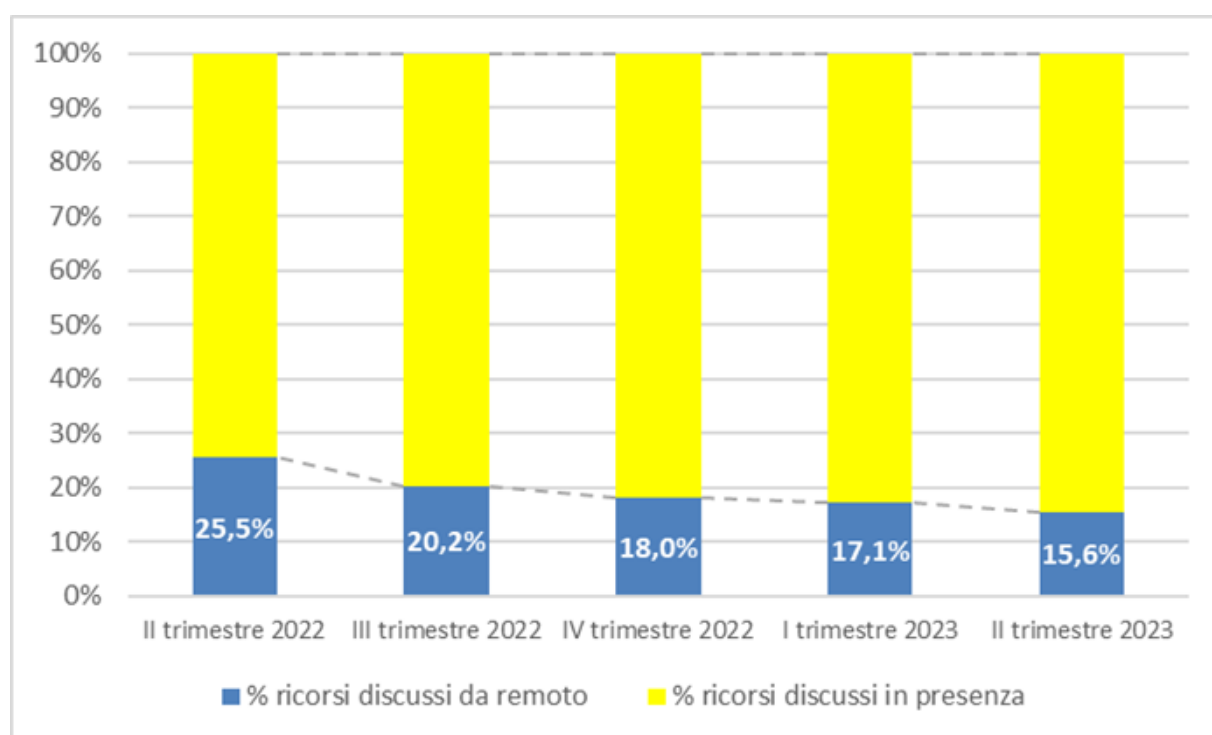
Ai fini del presente monitoraggio, sono considerate UaD le udienze in cui almeno uno dei giudici (camera di consiglio) o almeno una parte processuale (pubblica udienza) risulti essere collegato da remoto utilizzando gli specifici applicativi.

⁴ Sono esclusi dall'obbligatorietà i soggetti di cui all'articolo 12, comma 2 del D.Lgs. 546/1992, ossia le parti che, per controversie sotto i 3000 euro, sono in giudizio senza assistenza tecnica.

Nel periodo considerato il 15,6% delle controversie, pari a 11.895, è stato discusso da remoto (CGT di 1° gr.: 12,9%; CGT di 2° gr.: 23,9%).

Delle controversie discusse da remoto, l'86,1% si è tenuto in pubblica udienza, mentre il restante 13,9% si è svolto in camera di consiglio.

Con la ripresa delle udienze presso le sedi degli uffici giudiziari a partire dal 1° maggio 2022, il ricorso ai servizi telematici per lo svolgimento delle udienze è diminuito, in termini percentuali, passando dal 40,5% registrato nel primo trimestre 2022 al 15,6% del trimestre in esame.



L'area geografica che registra la maggiore percentuale di udienze svolte da remoto è il Nord-Est con il 54,2% (50,9% lo scorso trimestre), seguito dal Nord-Ovest con il 20,6% (era il 19,5%), dal Centro con il 20,0% (era il 22,6%), dalle Isole con il 10,4% (era il 12,1%) e dal Sud con l'8,5% (era il 10,7%).

Provvedimenti giurisdizionali digitali (PGD)

Nel trimestre interessato, la percentuale dei provvedimenti definitivi digitali, ossia emanati utilizzando l'apposito applicativo che permette di gestire digitalmente l'intero iter di redazione, approvazione, firma e deposito è pari all'89,7% del totale delle sentenze

Appendici statistiche -
Servizi telematici

depositate, con un tempo medio per il deposito pari a 48,6 giorni. Il restante 10,3% di provvedimenti definitivi cartacei ha registrato un tempo medio di deposito pari a 107,3 giorni.

Nel primo grado di giudizio la percentuale di provvedimenti definitivi redatti nel secondo trimestre con la procedura automatizzata è stata pari all'89,5%. La distribuzione delle CGT in base all'utilizzo del PGD è la seguente:

- 74 in cui è stata raggiunta la percentuale del 100% di provvedimenti digitali;
- 15 con percentuali superiori all'80% ma inferiori al 100%;
- 6 con percentuali comprese tra il 50% e l'80%;
- 3 con percentuali inferiori al 50% (ma superiori allo 0%);
- 5 che non hanno utilizzato la procedura (CGT di 1° gr. di Alessandria, Asti, Lucca, Pavia, Pistoia).

Nelle CGT di secondo grado la percentuale di utilizzo del PGD si attesta al 90,1%. Nello specifico abbiamo la seguente distribuzione:

- 9 Corti che raggiungono il 100% di provvedimenti digitali definitivi;
- 7 con percentuali superiori all'80% ma inferiori al 100%;
- 4 con percentuali comprese tra il 50 e l'80%;
- 1 con percentuali inferiori al 50%, ma superiori allo 0% (CGT - Basilicata).

Documentazione digitale associata alle liti pendenti

Analizzando la tipologia della documentazione processuale relativa alle liti pendenti al 30 giugno 2023, si riscontra un continuo aumento di atti digitali. Infatti:

Appendici statistiche -
Servizi telematici

- il 90,48% degli atti introduttivi dei ricorsi e appelli sono nativi digitali o trasformati in formato digitale, tramite scansione. Al 30 marzo 2023 tale percentuale era pari all'89,00%;
- il 94,65% delle controdeduzioni e degli altri atti del processo è acquisito al fascicolo in formato digitale, nativo o tramite scansione. Al 30 marzo 2022 l'incidenza del formato elettronico era pari al 94,01%.

Si ricorda che per le controversie in cui almeno una parte processuale si è costituita in giudizio utilizzando il servizio telematico, l'eventuale documentazione cartacea viene

scansionata da parte del personale delle Corti di giustizia tributaria e acquisita al fascicolo informatico, al fine di consentire la consultazione telematica all'utente del PTT.

Modalità di pagamento del contributo unificato tributario (CUT)

Il CUT può essere versato dal contribuente attraverso vari canali: PagoPA, F23, Appendici statistiche - Servizi telematici contrassegno, conto corrente.

Il PTT mette a disposizione dell'utente il servizio telematico PagoPA attraverso un apposito collegamento.

Nel trimestre considerato, il 41,8% dei versamenti relativi al CUT è stato effettuato tramite PagoPA, che rappresentano il 34,7% dell'intero importo versato nel trimestre (valore medio per versamento: 151,45 euro); il 34,2% dei versamenti è stato effettuato tramite F23, che rappresentano il 48,2% dell'intero importo (valore medio del versamento: 256,95 euro).

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° aprile al 30 giugno 2023.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del secondo trimestre del 2023 la data di estrazione è il **15 luglio 2023**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Corte di giustizia;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra Corte di giustizia tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Corte di giustizia tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione cartacea, di invio telematico o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Corte di giustizia tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: gli uffici impositori, che sono presenti in giudizio ~~in qualità di resistente o come~~

- **Agenzia delle Entrate**
- **Agenzia delle Entrate – Riscossione**
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
- **Enti Territoriali:** Regioni, Province e Comuni
- **Altri Enti:** Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio, Concessionari della riscossione se diversi da AE-Riscossione, ecc...

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 2, del D.lgs. n. 546/1992⁵.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

⁵ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al Contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal Contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 e seguenti del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁶, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest:	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
Nord-Est:	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
Centro:	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
Sud:	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
Isole:	Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

CGT:	la Corte di giustizia tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate
AE-Riscossione	Agenzia delle Entrate Riscossione
PTT:	Processo tributario telematico
PGD:	Provvedimento giurisdizionale digitale
UAD:	Udienza a distanza
CUT:	Contributo unificato tributario

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc.).

⁶ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui al D.Lgs. n. 23/2011
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattori

Leonardo Badiali, Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo della giustizia tributaria

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento della Giustizia Tributaria

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.giustiziatributaria.gov.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it